

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 2 marzo 2020, n. 89

ID_5563. PSR 2014/20 – Misura 4.4. Operazione B. “Realizzazione di una recinzione per il pascolamento in sicurezza degli animali - località Taglianaso” – Comune di Altamura - Proponente: DONNAPAOLA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. di Labarile Paola. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”.

L'anno 2020 addì 02 del mese di Marzo in Bari, nella sede della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA della medesima Sezione, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dalla PO “VINCA agronomico - sviluppo rurale” dott.ssa Roberta Serini, ha adottato il seguente provvedimento.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. “VINCA nel settore agronomico e sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357;

- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;

- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteria minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;

- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 “Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC “Murgia Alta” è stata designata Zona speciale di conservazione (ZSC);
- la DGR 22 marzo 2016, n. 314, con cui è stato approvato il Piano per il Parco nazionale dell’Alta Murgia e relativo Regolamento;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Premesso che:

1. con istanza di cui alla nota/pec acquisita al protocollo n. AOO_089/10030 del 12/08/2019, la Soc. agr. Donnapaola srl richiedeva l’avvio della procedura di valutazione di incidenza ambientale per l’intervento in oggetto;
2. quindi, lo scrivente, con nota prot. AOO_089/10861 del 12-09-2019, comunicava la necessità di produrre una relazione tecnica più dettagliata e, rilevando la presenza (cfr: IGM 1:25.000) di reticolo fluviale in corrispondenza delle aree di intervento, invitava altresì la proponente a dare evidenza della trasmissione all’Autorità di Bacino di Distretto della documentazione utile al rilascio del relativo parere di competenza, propedeutico alla definizione del procedimento in argomento ex art. 6 c4bis della Lr 11/2001 e smi, ovvero a produrre apposita dichiarazione attestante che l’intervento non ricade nell’ambito di applicazione delle N.T.A. del P.A.I.;
3. con nota/pec in atti al prot. AOO_089/13536 del 06-11-2019, la Ditta proponente forniva una relazione tecnica più dettagliata nonché copia della richiesta di parere all’AdBDAM, sede Puglia, inviata a quest’ultima a mezzo pec in data 30/10/2019;
4. pertanto, questo Servizio, con nota prot. AOO_089/1106 del 24-01-2020, non risultando ad allora acquisito agli atti alcun parere né evidenza di eventuali richieste di integrazioni documentali da parte dell’AdBDAM, invitava quest’ultima ad adempiere a quanto previsto dall’art. 6 c. 4 bis della LR 11/2001 e ss.mm.ii., entro e non oltre 15 giorni, decorsi i quali, in difetto di riscontro, si sarebbe inteso acquisito l’assenso, il concerto o il nulla osta ai sensi dei commi 1 e 2 dell’art. 17bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., declinando ogni responsabilità circa il mancato rilascio del suddetto parere.

Premesso altresì che:

- in base alla documentazione in atti, emerge che è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, da parte della Ditta proponente, domanda di finanziamento a valere sulla M. 4/SM 4.4 "Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali"- Operazione B del PSR Puglia 2014/20.

Si procede pertanto in questa sezione, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento

Il presente progetto concerne la realizzazione di una recinzione finalizzata alla riduzione dei conflitti tra zootecnia estensiva e predatori, come previsto dal relativo bando di finanziamento, a servizio dell'azienda agro-zootecnica della ditta "DONNAPAOLA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. di Labarile Paola, in agro di Altamura (BA), in località *Taglianaso*.

Nello specifico, si riporta di seguito quanto descritto in merito alle opere a farsi nell'elab. "RELAZIONE TECNICA AGRONOMICA INTEGRATIVA_SOC AGR DONNAPAOLA.pdf", prot. 13536/2019, pag. 2:

"Nello specifico dei materiali, saranno utilizzate reti metalliche dell'altezza di m 2,00 sorretta e tenuta in tensione da pali di castagno (\varnothing cm 15-20) della lunghezza di m 2,50, posti ad una distanza di circa m 2,50 legno, infissi nel terreno di 50 cm in modo tale da non essere scalzati alla base dall'azione dell'acqua corrente, nel pieno rispetto di quanto riportato alla lettera B comma 2 delle disposizioni tecniche per la realizzazione di opportune recinzioni la delimitazione di un'area ad alto rischio di conflitto tra zootecnia estensiva e predatori (lupi e cinghiali) approvate con Deliberazione n. 23/2019 del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Si provvederà a segnare il terreno, mediante picchetti posti ad una distanza di circa 2,50 mt, al fine di poter assegnare la posizione ai singoli pali, che verranno inseriti con buchi a secco e rinforzati ogni circa 10 metri e ad ogni cambio di direzione con altri 3 pali in legno a supporto, non verranno usati mezzi meccanici a motore; infine si procederà con la sistemazione della rete metallica.

L'intervento interesserà le particelle di seguito riportate con le lunghezze riportate per ciascun tratto sarà realizzato:

COMUNE	FOGLIO	P.LA	TRATTO	LUNGHEZZA m
ALTAMURA	44	17	A-B	1.730 m
ALTAMURA	44	213	B-C	305 m
ALTAMURA	44	17	C-A	710 m
TOTALE RECINZIONE				2.745 m

Si precisa che l'intera superficie interessata dall'intervento, pari a circa 31,38 ettari è interamente delimitata da muretti a secco; la rete difatti verrà posta in prossimità dei muretti a secco a una distanza di circa 20/30 cm all'interno della superficie condotta dalla Società Agricola Donnapaola."

Di seguito, si riporta l'ubicazione della recinzione a farsi individuata in ambiente GIS in dotazione al Servizio, sulla base dei dati vettoriali forniti in atti al prot. 10030/2019.

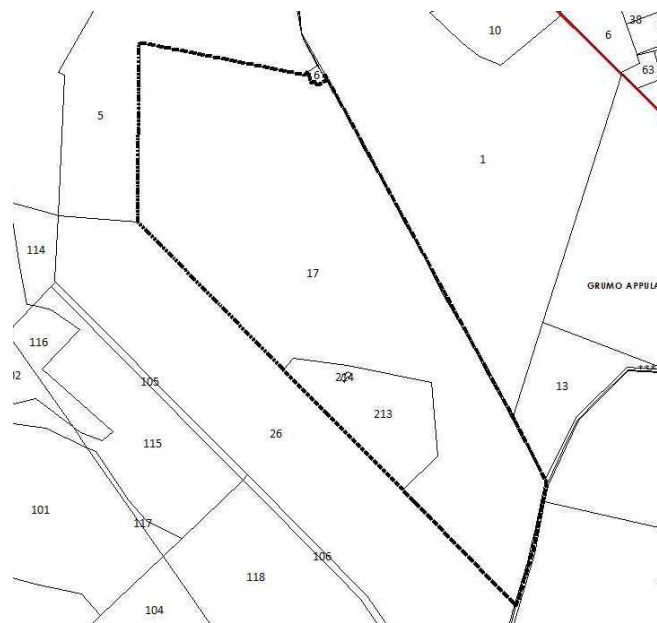


Fig. 1 stato di progetto in base ai dati vettoriali forniti (UTM33-WGS84)

Descrizione del sito d'intervento

Le superfici oggetto d'intervento sono catastalmente individuate, in agro di Altamura, al foglio di mappa 44 particelle 17 e 213 (pag. 2, *ibidem*).

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Lame e gravine (in parte)

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)
- UCP - Prati e pascoli naturali (in parte)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC/ZPS "Murgia Alta")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:
 - segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*;

Figura territoriale: *L'Altopiano murgiano*.

Le suddette superfici sono ricomprese nella **ZSC/ZPS "Murgia Alta" (IT9120007)**. Secondo il relativo formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, il Sito RN2000 è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)", 6220 "Percorsi

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9120007.pdf

substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e 9250 "Querceti a Quercus trojana".

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.R. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

- mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3170* e 3280 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario;
- mantenere i caratteristici mosaici tradizionali di aree agricole, pascoli, arbusteti e boschi;
- limitare la diffusione degli incendi boschivi;
- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario;
- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Si richiamano altresì le Misure di conservazione relative all'habitat 62A0, definite nel R.R. n. 6/2016, pertinenti all'intervento in oggetto:

- divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;
- sui terreni a contatto di questo tipo di habitat, quali campi coltivati, oliveti, margini stradali, giardini, ecc., è vietato l'uso di diserbanti e pesticidi nei periodi di fioritura, dal 15 marzo al 15 luglio;
- realizzazione di interventi di decespugliamento finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat;
- realizzazione di piani/programma e di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (che prendano in considerazione comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, altre dotazioni ecc.) con le amministrazioni comunali, gli allevatori e pastori, e i servizi veterinari delle ASL competenti per zona;
- realizzazione di accordi di programma per la regolamentazione dell'attività di pascolo interessanti in forma diretta o indiretta superfici di habitat, verificata l'insufficienza delle norme derivanti dal Regolamento Regionale 26 febbraio 2015, n. 5 (es. regolamentazione del carico sostenibile, del foraggiamento del bestiame in bosco, del pascolamento libero o per rotazioni periodiche su aree, sistemazione o realizzazione di punti d'acqua);
- progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla gestione razionale delle attività zootecniche (es. recinzioni fisse o mobili, punti d'acqua);
- incentivi per interventi di decespugliamento e/o sfalcio, manuale o meccanici, finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat;
- incentivi per le rotazioni delle aree di pascolo;
- promuovere e valorizzare la cultura storica dell'allevamento estensivo pugliese (stanziale e transumante), la qualità dei prodotti (lattiero-caseari, carne, lana), le razze di bestiame autoctone (capra ionica, moscia leccese ecc.), le tradizioni locali legate alla pastorizia, la "conoscenza ecologica tradizionale" dei pastori, la biodiversità dei sistemi ecologici dei pascoli.

Preso atto che:

- ✓ ai sensi dell'art. 17bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. si intende acquisito il "sentito" ex art. 6 c.4bis) della LR 11/2001 e ss.mm.ii da parte dell'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, sede Puglia, coinvolta dalla Ditta proponente nell'ambito del presente procedimento con istanza inviata a mezzo pec in data 30-10-2019 e sollecitata dallo scrivente con nota prot. AOO_089/1106 del 24-01-2020.

Rilevato che:

- la recinzione in argomento viene proposta "nel pieno rispetto di quanto riportato alla lettera B comma 2

delle disposizioni tecniche per la realizzazione di opportune recinzioni per la delimitazione di un'area ad alto rischio di conflitto tra zootecnia estensiva e predatori (lupi e cinghiali) approvate con Deliberazione n. 23/2019 del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia" (pag. 2, *ibidem*);

- le suddette disposizioni tecniche di cui alla lettera B della Deliberazione del Consiglio direttivo del PNAM n. 23/2019 oltre a consentire "nelle aree C e D del Piano del Parco di non elevato valore ecologico, recinzioni fisse con pali in legno e rete metallica elettrosaldata di altezza massima di 2,00, infissi per 50 cm nel terreno" (punto 2), prevedono **il divieto di utilizzare il filo spinato** (punto 3).

Evidenziato che:

- dalle verifiche di rito condotte in ambiente GIS in dotazione al Servizio, con particolare riferimento alla visione dell'uso del suolo 2011 ed all'impiego degli strati informativi di cui alla DGR 2442/2018², le aree oggetto di recinzione sono occupate da bosco e lembi di pascolo, verosimilmente ascrivibili all'habitat 62A0;
- **i pali di sostegno saranno infissi con buchi a secco senza il ricorso a mezzi meccanici a motore;**
- **in conformità alle suddette disposizioni tecniche del PNAM, non dovrà essere utilizzato filo spinato.**

Considerato che:

- l'intervento proposto non appare in contrasto con le misure di conservazione né con gli obiettivi di conservazione previsti dai regolamenti di riferimento;
- in base alla tipologia d'intervento ed in assenza di effetti cumulativi con altri piani o progetti, è possibile escludere la probabilità che si verifichino impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o specie di interesse comunitario.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC/ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per la proposta di "Realizzazione di una recinzione per il pascolamento in sicurezza degli animali - località Taglianaso" nel Comune di Altamura, proposto dalla **Società agricola Donnapaola srl di Labarile Paola** nell'ambito della M4/SM4.4 "Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali"- Operazione B del PSR Puglia 2014/20, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, alla Ditta proponente, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori proposti alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;**
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Autorità di Gestione del PSR 2014/20 - responsabile della Sottomisura 4.4;
 - all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale;
 - ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza: alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestale di Bari), al Comune di Altamura;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)